

Articolo tratto dal numero n.58 dicembre 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Educazione alla non paura, alla non diffidenza, alla non ostilità

La scuola veicolo di civiltà

Intercultura e lingue straniere - di Bono Liliana

Come non lavorare alla Pace, in questi tempi difficili e complicati? Come non parlare di intercultura, di inclusione? Come non viverla?



Vicinissima alla mia scuola c'è la Moschea Taiba, nella classe accanto alla mia c'è la figlia dell'Imam, una bambina deliziosa con una deliziosa famiglia.

Così, con Laura (collega) e con il Dirigente, Mercoledì sera della scorsa settimana siamo andati alla serata aperta a tutti, serata dedicata a tutti, dopo la riunione del pomeriggio.

C'erano tantissimi ospiti, tantissime persone.

Il Dirigente e noi maestre abbiamo anche parlato un pochino del ruolo che la scuola può rivestire in questo periodo.

Era bellissimo essere insieme a tanti diversi credo, tante nazionalità e culture (ho notato con piacere che c'erano moltissimi Italiani, anche), senza antagonismi, senza barriere, con intorno alcune bimbe che di solito vedo sedute nei banchi. Mi sono sentita a casa.

Casa è dove vuoi stare.

Non ricordo esattamente le mie parole, ma ho parlato dell'importanza che la scuola può avere adesso, anche maggiore che non in precedenza, io penso.

Educazione alla Cittadinanza, possiamo anche chiamarla così.

Oppure **educazione all'apertura, al dialogo, all'innocenza, all'amore.**

Educazione alla non paura, alla non diffidenza, alla non ostilità.

All'umanità, che ci sia o non ci sia il crocifisso appeso in classe (quante chiacchiere sento su questo argomento, come se fosse questo l'essenziale!).

A dire il vero, non è che il compito dell'insegnante, per quanto grande, sia senza aiuto, in questo.

L'aiuto più grande ci viene dai bambini: loro non le hanno mica, le nostre paure ed i nostri preconcetti idioti (scusatemi il termine).

Non fargliene venire potrebbe già essere sufficiente.

Ma se è necessaria una parola di più, io credo che la scuola possa essere uno dei fattori di amalgamazione tra le persone che la popolano (insegnanti compresi), **credo che la scuola possa essere un veicolo di civiltà, una piccola guida verso un mondo di collaborazione e di serenità.**

Io credo che debba esserlo, specie adesso.

Si avvicina intanto il periodo natalizio.

Allora, noi in interclasse ce la stiamo mettendo tutta per organizzare un grande momento di condivisione e di festa, stiamo lavorando senza sosta con i bambini. Dovranno esserci giochi e canti, dovrà esserci gioia e cibo, magari il tè caldo per tutti, e abbracci gratis, come dicono spesso i miei alunni.

E tutto il "nostro" corridoio sarà decorato come le tre classi in cui passiamo le giornate, e ci saranno musiche di vari paesi, e sorrisi sui nostri volti.

Chiederemo al Dirigente se possiamo trattenerci oltre l'orario, e se qualcuno nel quartiere volesse venire a fare un saluto, ebbene venga e che sia il benvenuto!

Intanto, molti auguri da me e da tutti i miei alunni, a tutti ma tutti tutti!

di Liliana Bono

Docente scuola primaria "G. Parini", Torino